

N. 19316



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: «NON C'È AMORE PIÙ GRANDE»

Metraggio { dichiarato 2507
accertato

Marca: SERENA FILM

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: GIORGIO BIANCHI

Interpreti: ANTONELLA LUALDI, FRANCO INTERLENGHI, LUCIANA ANGIOLILLO, ARNALDO FOA',
con la partecipazione di Gino Cervi.

LA TRAMA

Mario, al termine di un esame, va al mare con la sua ragazza, Luisa ne approfitta per dirgli che aspetta un bambino. Mario vuole sposarla ma il padre, un ricco possidente calabrese che vorrebbe per il figlio un partito migliore, si oppone. Il giovane si vede quindi costretto a trovarsi un lavoro poichè, anche se dovrà litigare con il padre, intende mantenere i suoi impegni. Mario e Luisa si sposano. La ragazza, sapendo che il suocero si trova a Roma, vuole correre da lui per vedere di mettere pace in famiglia, ma, nella fretta, cade per le scale e abortisce. L'incidente ha per conseguenza che non potrà mai più avere bambini. Essa tiene nascosta questa verità a suo marito, che già pregustava la gioia di essere padre, ed approfittando della di lui partenza per la Persia, dovuta a questioni di lavoro, si accorda con una disgraziata il cui uomo si trova in carcere.

La donna, Ines, è in attesa di un bambino: Luisa

allo Stato Civile, dichiarerà di essere lei la madre, in quanto la poveretta non saprebbe come allevarlo. Quando ritorna Mario dalla Persia il piccino è contornato dall'affetto di tutta la famiglia che è letteralmente innamorata di lui. Ma, appena il vero padre esce dal carcere, comprende che gli sarà facile ricattare Luisa e comincia a richiederle denaro per pagare il suo silenzio. Quando Luisa non può più soddisfare le sue esorbitanti richieste, Romolo le rapisce il piccino per forzarla a trovare il denaro. Finiscono tutti prima in carcere e poi innanzi ai giudici. Ognuno ha le sue colpe ed è un duro compito quello della giustizia. Alla fine, Mario perdona il peccato di sua moglie, provocato dalla delusa maternità e da un amore nei suoi riguardi, ed anche la legge, stabilendo che i veri genitori sono indegni di allevare il piccino, ed affidandolo in custodia al suocero di Luisa, fa in modo che la felicità ritorni nella casa di Mario.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **4 LUG. 1955** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% (O AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
(n. 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n. 958)

Roma, li **10 SET. 1955**

P. IL DIRETTORE GENERALE AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to SCALFARO